

INTERVENTO DI POTITO PERRUGGINI CIOTTA

PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE ANNI DI PIOMBO PER LA VERITÀ STORICA

Audizione VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati – 26 marzo 2026

Progetto di legge C. 2375: Istituzione del Museo del terrorismo in memoria delle vittime civili e dei caduti delle Forze di polizia

Signor Presidente Federico Mollicone, La ringrazio innanzitutto per averci convocati in questa importante audizione della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Come Presidente dell'Osservatorio nazionale Anni di Piombo per la Verità storica, desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per il Suo impegno instancabile come promotore e primo firmatario del progetto di legge n. 2375, un provvedimento atteso da troppo tempo dalla società civile e dalle famiglie delle vittime. Ringrazio altresì l'intera Commissione per l'attenzione.

Il progetto di legge AC 2375, presentato il 2 maggio 2025, risponde a un'esigenza storica di memoria condivisa sugli Anni di Piombo, promuovendo un'istituzione che unisca educazione, ricerca e pacificazione nazionale. Questa iniziativa, da Lei guidata con determinazione, rappresenta un passo fondamentale per trasformare il dolore del passato in pedagogia civile per le nuove generazioni.

L'Osservatorio avanza i seguenti contributi per rafforzare l'efficacia del Museo:

1. Definire il Museo come strumento di pacificazione nazionale, luogo dove il riconoscimento pubblico del dolore di tutte le vittime e la condanna di ogni violenza politica diventano parte della pedagogia civile della Repubblica.
2. Inserire tra le finalità del Museo l'educazione alla nonviolenza politica: nessuna causa, per quanto ritenuta giusta, può legittimare il ricorso al terrorismo o alla lotta armata; questo messaggio va reso chiaro nei testi e nei percorsi educativi rivolti ai giovani.
3. Prevedere che la Fondazione adotti un piano triennale di attività che integri ricerca storica, didattica con le scuole e il mondo del lavoro, per evitare che il Museo resti solo un luogo di commemorazione.
4. Istituire nello statuto un organo tecnico-scientifico indipendente per garantire rigore storiografico, pluralismo delle fonti e immunità del Museo da letture parziali.
5. Concepire il Museo come nodo di una rete nazionale della memoria, con coordinamento stabile tra archivi di Stato, parlamentari, ministeriali, centri di documentazione e istituzioni culturali.
6. Realizzarne un'infrastruttura multimediale avanzata: archivi digitali aperti, piattaforme online, percorsi interattivi, realtà aumentata e uso regolato dell'intelligenza artificiale per attrarre i giovani.
7. Prevedere il coinvolgimento strutturale di scuole, università, parti sociali e mondo del lavoro, teatro degli Anni di Piombo.
8. Valorizzare il 9 maggio, Giorno della memoria delle vittime del terrorismo, come momento di attivazione educativa nazionale coordinata dal Museo.

Chiediamo che il Parlamento colga questa occasione per dotare il Paese di un dispositivo civico permanente capace di trasformare la stagione del terrorismo in un patrimonio condiviso di consapevolezza democratica, che parli al presente e non solo al passato.

Faccio appello a tutte le forze politiche, considerata l'importanza della materia in discussione, affinché convergano dialogando al massimo, procedendo con votazioni in Commissione in sede deliberante con l'auspicio che l'approvazione possa avvenire entro il 9 maggio come un "dono" a tutti i familiari delle Vittime.

L'Osservatorio resta a disposizione per ogni approfondimento. Grazie per l'attenzione.